

Atti del 1° Convegno della DILLE  
Società Italiana di Didattica delle Lingue e Linguistica Educativa



*Le lingue dell'educazione  
in un mondo senza frontiere*

Atti del 1° Convegno della DILLE  
(Società Italiana di Didattica delle Lingue e Linguistica Educativa)  
Parma, 13 novembre 2009

a cura di *Marco Mezzadri*



## PROVINCIA DI PARMA

*Con il contributo di*



Education and Culture DG

Lifelong Learning Programme

DILLE: [www.dille.it](http://www.dille.it)



ASSOCIAZIONE  
EDITORI  
UMBRI

a cura di MARCO MEZZADRI

*Le lingue dell'educazione in un mondo senza frontiere*

Perugia: Guerra Edizioni, 2010

pp. 352; 17x24

ISBN 978-88-557-0306-2

---

© 2010 by Guerra Edizioni

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico, non autorizzata.

## INDICE

Introduzione di **M. Vedovelli, P. E. Balboni** p. 9

### *Sessione plenaria*

**Roberto Greci** (Università di Parma - Presidente del Consiglio scientifico e didattico del Consorzio ICoN) 13  
*Il Progetto ICoN: un bilancio dell'esperienza*

**Massimo Vedovelli** ( Rettore dell'Università per Stranieri di Siena) 21  
*L'italiano diffuso fra gli stranieri: problemi, sfide, prospettive*

**Alessandro Bosi** (Università di Parma) 29  
*L'esperienza della scrittura e le forme della conoscenza*

**Marco Mezzadri** (Università di Parma) 37  
*Italiano L2 e integrazione scolastica: una ricerca sulle competenze linguistiche degli studenti stranieri a Parma e Reggio Emilia*

**Claudio Filippini** (Provincia di Parma) 51  
*Il progetto Education as a Laboratory For Integration*

**TAVOLA ROTONDA** 61  
*Le certificazioni: riflessioni teoriche, metodologiche, etiche e di politica linguistica*  
**Serena Ambroso** (Università Roma Tre), **Monica Barni** (Università per Stranieri di Siena), **Alberta Novello** (Università di Venezia)

### *Prima sessione*

#### L'insegnamento-apprendimento dell'italiano L2

**Paolo E. Balboni** (Università di Venezia) 83  
*Storia dell'insegnamento dell'italiano L2*

**Carla Bagna** (Università per Stranieri di Siena) 99  
*L'italiano L2 nei percorsi di Lingua e Cittadinanza: dalla formazione del docente alla didattica in aula*

---

**Antonella Benucci** (Università per Stranieri di Siena) p. 109  
*L'insegnamento-apprendimento dell'italiano L2 in carcere*

**Fabio Caon** (Università di Venezia) 119  
*Apprendere l'italiano L2 attraverso i sensi*

**Francesca Gallina** (Università per Stranieri di Siena) 129  
*L'italiano lingua di contatto per gli apprendenti adolescenti delle scuole italiane secondarie di secondo grado*

*Seconda sessione*  
L'insegnamento-apprendimento delle LS

**Bona Cambiaghi** (Università Cattolica di Milano) 141  
*L'insegnamento-apprendimento delle LS*

**Albert Abi Aad** (Università di Cagliari) 145  
*Insegnare il sistema verbale in prospettiva enunciativa. L'arabo a italiani e l'italiano ad arabofoni*

**Enrico Borello, Maria Cecilia Luise** (Università di Firenze) 159  
*Giovani, luoghi comuni e lingue*

**Giovanna Carloni** (Università di Urbino "Carlo Bo") 169  
*Interazione dialogica nella classe CLIL: una proposta di analisi*

**Elisabetta Pavan** (Università di Venezia) 181  
*La dimensione interculturale nella comunicazione: una questione di consapevolezza*

*Terza sessione*  
L'insegnamento-apprendimento dell'italiano L2/LS

**Patrizia Mazzotta** (Università degli Studi di Bari) 193  
*Somiglianze e differenze nell'apprendimento dell'italiano come L2 e come LS*

**Elisabetta Bonvino** (Università di Roma Tre) 211  
*Intercomprensione. Percorsi di apprendimento/insegnamento simultaneo di portoghese, spagnolo, catalano, italiano e francese*

---

<b>Patrizia Giuliano</b> (Università degli Studi di Napoli “Federico II”) <i>L’italiano degli immigrati a Napoli: il ruolo problematico della L1 e di eventuali lingue veicolari</i>	p. 223
<b>Marco Gargiulo</b> (University of Bergen) <i>Motivazioni e didattica dell’italiano all’estero</i>	237
<b>Mika Maruta</b> (Università per Stranieri di Siena) <i>Studenti giapponesi e apprendimento della lingua italiana. Il caso degli articoli come spunto per la didattica</i>	247
<b>Raymond Siebetchu</b> (Università per Stranieri di Siena) <i>L’insegnamento dell’italiano in Africa. Una prima indagine</i>	259
<i>Quarta sessione</i> La formazione dei docenti	
<b>Elisa Corino</b> (Università di Torino) <i>Corpora di apprendenti: vietati agli apprendenti?</i>	271
<b>Liliana Landolfi</b> (Università degli Studi di Napoli “L’Orientale”) <i>Formazione docenti: l’anello mancante</i>	281
<b>Sabrina Machetti</b> (Università per Stranieri di Siena) <i>Valutazione linguistica e formazione professionale. Un dibattito aperto</i>	293
<b>Carmel Mary Coonan</b> (Università di Venezia) <i>La formazione iniziale degli insegnanti di lingue: questioni aperte</i>	303
<b>Graziano Serragiotto</b> (Università di Venezia) <i>La formazione del docente CLIL</i>	313
<b>Flora Sisti</b> (Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo”) <i>Si può fare formazione a distanza?</i>	323
<b>Maddalena De Carlo</b> (Università di Cassino) <i>GALAPRO: un progetto per la formazione dei docenti di lingua all’intercomprensione</i>	337



## INTRODUZIONE

Questo volume raccoglie gli atti del primo convegno organizzato dalla DILLE, Società Italiana di Didattica delle Lingue e Linguistica Educativa, che raggruppa la maggior parte degli studiosi italiani di questo settore: è dunque insieme un esempio della ricerca scientifica condotta nell'ambito della DILLE e un atto "politico", che ne indica le linee di lavoro. Basta infatti scorrere l'indice per rendersi conto di alcune linee che emergono chiaramente dalla strutturazione per sezioni, dove compaiono contributi relativi a iniziative internazionali, a sottolineare l'interesse della DILLE per un'azione che esca dalle aule accademiche tradizionali (il convegno stesso si è parzialmente svolto nell'ambito di un progetto europeo cui partecipa l'Università di Parma, che ha ospitato i lavori e che, nella persona di Marco Mezzadri, ne cura gli atti), saggi relativi all'insegnamento dell'italiano e a quello delle lingue straniere.

La didattica delle lingue e la linguistica educativa studiano infatti questi due ambiti, definendosi come scienze che esplorano la natura, i fini e i modi dell'educazione linguistica nel suo complesso, collocandosi all'intersezione tra vari universi scientifici, dalle scienze del linguaggio a quelle relative alla persona che apprende, senza trascurare il contributo delle scienze dell'educazione – ma lo fanno con una prospettiva che trascende il mero studio accademico per assumersi anche un compito sociale:

- a. il miglioramento della padronanza nell'italiano come lingua materna, oltre che delle lingue materne diverse dall'italiano nelle aree bilingui e presso le comunità di immigrati, di cui riconosce il diritto al mantenimento delle lingue d'origine;
- b. l'acquisizione dell'italiano L2, come strumento fondamentale per l'integrazione sociale e culturale sia per gli adulti che hanno scelto il nostro paese per cercare prospettive di una vita migliore, sia dei loro figli inseriti nel nostro sistema scolastico;
- c. l'insegnamento delle lingue e culture straniere, europee e non, nella duplice prospettiva di una crescente partecipazione degli italiani alla costruzione di un'Europa sempre più integrata, nonché di una consapevolezza delle lingue e culture del mondo che ogni giorno sviluppa una crescente interazione, che necessita dell'inglese lingua franca ma che può evolversi in profondità solo se si conoscono le lingue e le culture dei vari paesi con i quali si interagisce;
- d. la politica linguistica nei sistemi di formazione, scolastica e non: la scienza dell'educazione linguistica si qualifica sempre più come strumento di riflessione politico-sociale, assumendo il ruolo che negli anni Settanta era stato svolto dalla sociolinguistica.

L'ultimo punto merita un'ulteriore riflessione, pur nell'economia di un'introduzione. Esiste nei glottodidatti una piena coscienza del fatto che i loro studi teorici e le loro sperimentazioni condotti sul campo hanno un ruolo nel disegnare un modello di società in cui la 'deprivazione verbale', per usare una categoria degli anni Sessanta tutt'ora valida, non costituisca un limite, un blocco nel diritto di tutti i cittadini – di tutti gli uomini e le donne, italiani e non – di essere partecipi del mantenersi e dell'evolversi del contratto sociale. Nel suo *Discorso sul presente stato dei costumi degli italiani* Leopardi, filosofo politico, dice

---

che solo la “conversazione” può consentire a una nazione di restare tale, di non precipitare nella barbarie intellettuale, per usare la categoria di Vico, in cui la coesione sociale viene garantita da uno stato detentore del diritto di essere coercitivo: la conversazione, intesa da Leopardi come interazione tra i membri della classe sociale che sa parlare e argomentare rispettando l’interlocutore ancorché avversario, richiede padronanza dei mezzi comunicativi e accettazione delle regole di interazione, e l’educazione linguistica vi assume quindi un ruolo cardinale.

In questa prospettiva – come si vede anche in molti passi dei saggi raccolti in questo volume – i glottodidatti che si riconoscono nella DILLE sono convinti che il loro discorso, ancorché scientificamente costruito e condotto, non sia finalizzato solo allo studio dell’educazione linguistica, nell’accezione più ampia di “studio” e di “educazione linguistica”, ma anche a contribuire alla costruzione di un’Italia, di un’Europa, di un mondo in cui, prima di lasciarsi prendere dalla paura dell’altro e di chiudersi nel rassicurante bozzolo dei pregiudizi, si “conversi”, nell’accezione di Leopardi.

*Massimo Vedovelli* (Presidente della Dille)  
*e Paolo E. Balboni* (Segretario della Dille)